economiesuisse

Garantire il finanziamento a lungo termine delle assicurazioni sociali

dossierpolitica

11 settembre 2012 Numero 19

Assicurazioni sociali Con l'introduzione del freno all'indebitamento, la Svizzera non è solo riuscita a contenere l'aumento dell'indebitamento che ha contraddistinto gli anni novanta, bensì anche a ridurre il debito di circa 20 miliardi di franchi dopo il 2005. Il tasso d'indebitamento del nostro paese figura tra i più bassi al mondo. Fondamento di una politica finanziaria sostenibile, il freno all'indebitamento è ampiamente riconosciuto a livello internazionale. Rimane però ancora una fonte d'indebitamento a livello della Confederazione: le assicurazioni sociali. Estendere il freno all'indebitamento – con un meccanismo analogo – alle assicurazioni sociali è dunque indispensabile. Secondo un'inchiesta rappresentativa, il 63% delle persone interrogate sono favorevoli all'estensione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali. Una simile regola permetterebbe di adottare rapidamente delle misure di risanamento. Il finanziamento a lungo termine delle nostre assicurazioni sociali passa attraverso la garanzia di un equilibrio finanziario per il futuro.

La posizione di economiesuisse

- **Il freno all'indebitamento si è rivelato efficace e dev'essere esteso anche alle assicurazioni sociali.**
- **Un meccanismo d'intervento permette di garantire l'equilibrio finanziario delle assicurazioni sociali.**
- **Se la politica non adottasse a breve le necessarie misure di risanamento, si dovranno attivare misure automatiche immediate.**
- **Un meccanismo d'intervento dev'essere introdotto nell'AI nell'ambito della riforma in corso. Una riflessione è d'obbligo anche per quanto concerne l'AVS.**

Situazione all'estero

Indebitamento crescente

▶ Forte aumento dell'indebitamento dei paesi industrializzati

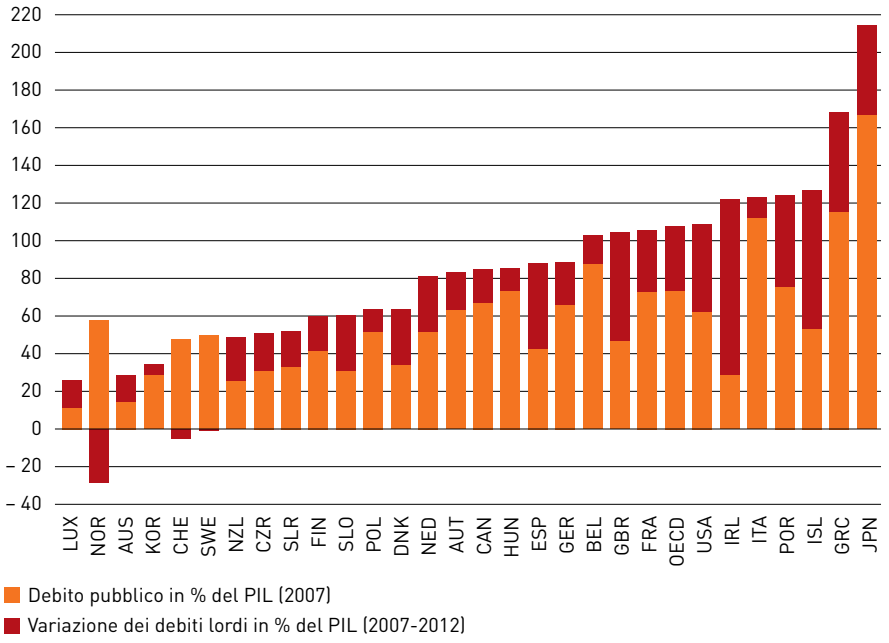
Dopo lo scoppio della crisi finanziaria ed economica, l'indebitamento pubblico è considerevolmente aumentato nella maggior parte degli Stati industrializzati. Il grafico 1 mostra il livello del debito e la variazione di quest'ultimo nei paesi dell'OCSE dopo la fine del 2007: rapportato alla dimensione delle varie economie, vale a dire al loro prodotto interno lordo (PIL), il tasso d'indebitamento è passato tra il 2007 e il 2012 dal 73% a oltre il 107%.

Grafico 1

▶ Già considerevolmente indebitati, numerosi Stati hanno registrato un deterioramento delle loro finanze pubbliche a seguito della crisi economica e finanziaria.

Indebitamento lordo dei paesi dell'OCSE

Tasso d'indebitamento e variazione di quest'ultimo in % del PIL (2007-2012)



Fonte: OECD Prospettive economiche dell'OCSE n° 91.

Ai debiti espliciti accumulati finora si aggiungono gli impegni impliciti (cf. riquadro "Debiti impliciti"). Secondo la fonte e l'anno e supponendo che, entro il 2060, non verrebbe attuata nessuna riforma, l'indebitamento pubblico implicito di numerosi Stati europei equivarrebbe ad un multiplo del PIL annuo (cf. grafico 2). Il Lussemburgo, che denota attualmente un debolissimo tasso d'indebitamento, presenterebbe, con l'Irlanda, il deficit più importante. Se esso tardasse ad intraprendere riforme, il debito pubblico raggiungerebbe, entro il 2060, dieci volte il prodotto interno lordo. La ragione di questo aumento massiccio consiste principalmente nel fatto che questo paese, come l'Irlanda e la Grecia, dovrà far fronte ad aumenti vertiginosi delle spese per le pensioni, la sanità e le cure.

Debiti impliciti

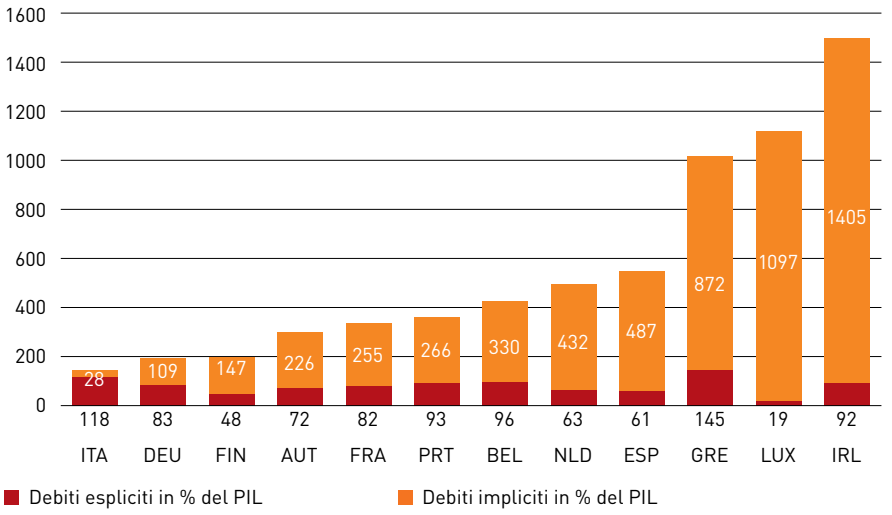
I debiti impliciti sono dei diritti a prestazioni – sanciti legalmente – i cui costi sopraggiungeranno in futuro. Essi si compongono essenzialmente dei versamenti delle rendite future e dei costi, in aumento, della sanità. Benché simili calcoli si basino su una moltitudine di ipotesi (evoluzione dell'economia, dell'immigrazione, dei tassi d'interesse e della speranza di vita, ecc.) e che sussista una percentuale d'incertezza, essi permettono tuttavia di trarre conclusioni sul carattere durevole delle attuali istituzioni sociali.

Grafico 2

▶ Tenuto conto degli impegni futuri delle rendite non finanziate, i debiti delle nazioni industrializzate sono in realtà più elevati delle cifre presentate oggi.

Sostenibilità della politica finanziaria e sociale in Europa

Entro il 2060 e in mancanza di riforme (anno di riferimento 2010)



Fonte: Stiftung Marktwirtschaft (2011).

▶ Anche la Svizzera presenta un indebitamento implicito

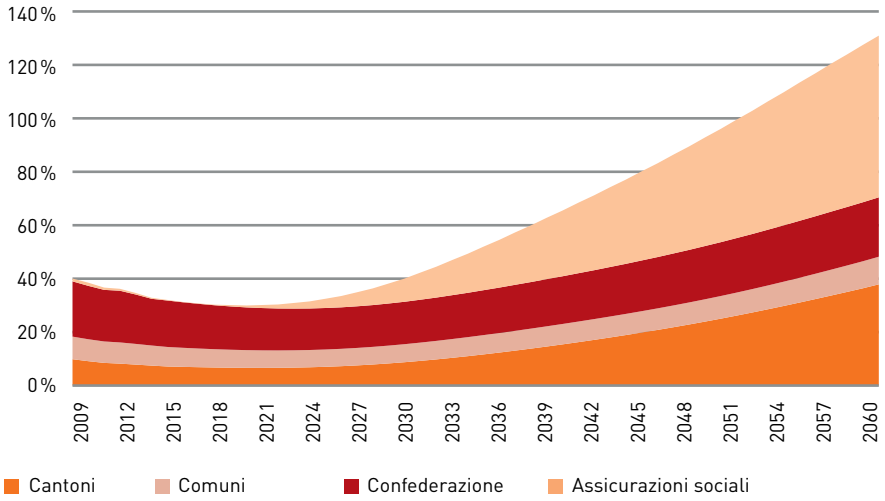
In Svizzera, come in Norvegia e in Svezia, il tasso d'indebitamento è attualmente in diminuzione. Tuttavia, se si tiene conto dei debiti dell'insieme delle collettività pubbliche (comprese le assicurazioni sociali), la Svizzera denoterà entro il 2060 un tasso d'indebitamento stimato al 131% del prodotto interno lordo. Contrariamente ai comuni e alla Confederazione, dove in futuro il livello d'indebitamento dovrebbe rimanere più o meno stabile, ci si attende un aumento superiore alla media per i cantoni e le assicurazioni sociali. I costi della salute e delle cure peseranno sempre più sui budget cantonali. L'aumento è stimato a 28 punti di PIL entro il 2060. Per le assicurazioni sociali, le prospettive sono anche peggiori: se non sarà intrapresa nessuna riforma, in particolare nel campo dell' AVS, bisognerà temere un aumento dell'indebitamento dell'ordine di 60 punti di PIL (cf. grafico 3).

Grafico 3

▶ Se non sarà adottata nessuna misura, la Svizzera sarà confrontata ad un forte aumento dell'indebitamento.

Evoluzione del debito della Svizzera 2009-2060

Tasso d'indebitamento, in % del PIL



Fonte: AFF (2012). Prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera, 2012.

Situazione delle assicurazioni sociali in materia d'indebitamento

Se si considerano unicamente le finanze federali, il freno all'indebitamento ha finora mostrato pienamente la sua efficacia . Infatti, il tasso d'indebitamento e gli oneri per interessi passivi si sono considerevolmente ridotti dopo il 2005. Meccanismi analoghi non sono però stati introdotti per le principali assicurazioni sociali (AVS e AI). Considerata l'evoluzione demografica e l'aumento considerevole delle spese di sicurezza sociale, è ora di introdurre un dispositivo di stabilizzazione per garantire il finanziamento a lungo termine delle assicurazioni sociali.

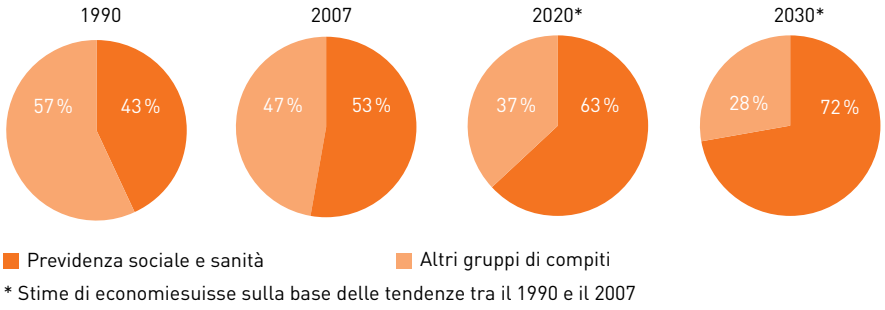
▶ Forte aumento delle spese delle assicurazioni sociali

Il forte aumento delle spese sociali e della salute ha considerevolmente modificato la struttura delle finanze pubbliche dopo il 1990. All'epoca, la Confederazione – comprese le assicurazioni sociali –, i cantoni, i comuni destinavano circa il 40% delle loro risorse alla sicurezza sociale e alla salute. Appena 20 anni dopo, questa voce rappresenta già oltre la metà delle spese pubbliche totali. Rispetto agli altri gruppi di compiti, esso aumenta più rapidamente della media. Se la tendenza osservata dovesse confermarsi anche in futuro, le spese sociali e della salute assorbirebbero il 70% dei budget pubblici nel 2030 (cf. grafico 4). Di conseguenza, questa voce di spesa assume sempre più importanza a scapito di compiti importanti dal punto di vista della politica di crescita (formazione, trasporti). Dal punto di vista della politica finanziaria, non è auspicabile che la quota della sicurezza sociale aumenti in modo smisurato e pesi sui budget pubblici, poiché ne risultano squilibri strutturali e una pressione all'aumento delle entrate. Inoltre, questa dinamica non favorisce la crescita economica. Globalmente, essa nuoce alla posizione concorrenziale della Svizzera e al nostro futuro benessere.

Grafico 4

▶ Le spese sociali e della salute consolidate della Confederazione, dei cantoni, dei comuni e delle assicurazioni sociali crescono ad un ritmo superiore alla media.

Spese dello Stato per la previdenza sociale e la salute
Dal 1990 al 2030



* Stime di economiesuisse sulla base delle tendenze tra il 1990 e il 2007

Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2010), Ufficio federale delle assicurazioni sociali (2010), calcoli di economiesuisse

L'aumento dei costi di questi ultimi anni ha lasciato tracce nei conti delle assicurazioni sociali. Varie istituzioni sociali hanno registrato difficoltà finanziarie e hanno dovuto essere sostenute mediante finanziamenti supplementari. L'AI è deficitaria dal 1993 e i suoi debiti accumulati presso l'AVS sono di quasi 15 miliardi di franchi. I due finanziamenti aggiuntivi da parte delle IPG (nel 1998 e nel 2003) non hanno permesso di risanare durevolmente la sua situazione finanziaria. Per quanto concerne le IPG, esse hanno subito delle perdite a seguito di questi trasferimenti di capitali e dell'introduzione dell'assicurazione maternità. L'assicurazione contro la disoccupazione ha registrato un'evoluzione finanziaria analoga. I contributi salariali sono stati aumentati nel 2011 nell'AD e nelle IPG. La sfida maggiore rimane tuttavia la garanzia del finanziamento a lungo termine dell'AVS.

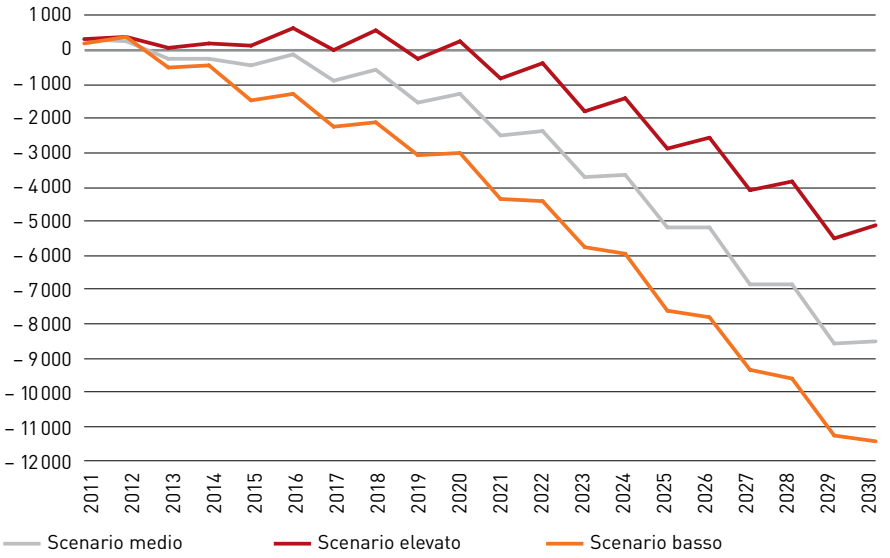
▶ Risultato di ripartizione dell'AVS probabilmente negativo a partire dal 2013

Le ultime prospettive finanziarie dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali prevedono, nello scenario medio, che l'AVS si sarebbe trovata nelle cifre rosse a partire dal 2019, a meno che non si fossero attuate nel frattempo delle riforme. Siccome ciò non è stato fatto, il risultato di ripartizione potrebbe già essere negativo nel 2013. Secondo lo scenario medio, in effetti, le entrate dell'AVS – composte dai contributi salariali, da una percentuale delle entrate dell'IVA e dal contributo della Confederazione – potrebbero dal 2013 non essere più sufficienti per coprire le rendite in corso (cf. grafico 5). Se è difficile anticipare l'evoluzione delle entrate su una durata di 20 anni, la stima delle uscite è più facile a seguito del numero crescente dei beneficiari di rendite. In concreto, le spese per l'AVS dovrebbero aumentare di quasi il 60% (+22 miliardi di franchi) rispetto al 2011. Nel 2030, la lacuna di finanziamento secondo lo scenario medio sarà di 8,5 miliardi di franchi, o supererà addirittura i 9 miliardi se si include il provento degli investimenti, che sarà negativo a partire dal 2028 (interessi debitori).

Grafico 5

▶ Se non si tiene conto del provento degli investimenti, le entrate dell'AVS non copriranno più le spese a partire dal 2013.

Risultato di ripartizione dell'AVS in milioni di franchi (esclusi i rendimenti degli investimenti)



Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (2012)

▶ Il fondo AVS non può assorbire durevolmente gli eventuali deficit

Solo grazie al provento degli investimenti del fondo AVS, le finanze dell'assicurazione vecchiaia dovrebbero rimanere positive fino al 2019. L'evoluzione del fondo AVS è dunque strettamente legata a quella dei mercati finanziari. Viste le incertezze legate a quest'ultimi e il basso livello dei tassi d'interesse, è attualmente impossibile realizzare rendimenti elevati. Dal momento in cui il reddito degli investimenti non coprirà più integralmente la lacuna di finanziamento, i disavanzi si accumuleranno e graveranno progressivamente sul fondo AVS. E anche se quest'ultimo dispone oggi di una riserva di oltre 40 miliardi di franchi (inclusi i debiti dell'AI), non rimarrà più nulla nel 2029 (secondo le prospettive finanziarie dello scenario medio). I deficit dell'AVS peseranno allora sulle finanze della Confederazione.

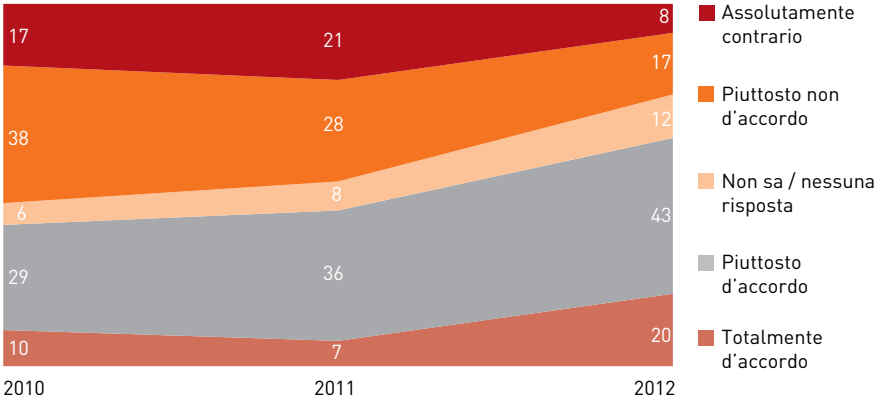
▶ L'estensione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali beneficia del sostegno della popolazione

La Svizzera dovrà anch'essa affrontare una sfida importante nel settore della previdenza vecchiaia. Il futuro finanziario della nostra principale assicurazione sociale è più incerto che mai. Una costatazione che viene fatta da un numero crescente di cittadini svizzeri, come testimonia il monitor finanziario 2012 pubblicato da economiesuisse: per la prima volta, la maggioranza degli interrogati (63%) vuole che anche le assicurazioni sociali siano sottoposte al freno all'indebitamento. L'applicazione di un simile meccanismo permetterebbe di evitare una situazione grave come quella conosciuta dall'AI. Le riforme necessarie sarebbero, in caso di necessità, automaticamente avviate e le evoluzioni finanziarie negative potrebbero essere risolte tempestivamente.

Grafico 6
▶ Il 63% delle persone interrogate sono favorevoli ad un'estensione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali.

Freno all'indebitamento per le assicurazioni sociali

In % delle persone interrogate



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario aprile/maggio 2012 (N=1000 persone circa).

Regola d'intervento per le assicurazioni sociali

Elementi di una regola vincolante

▶ Prevenire la spirale dell'indebitamento

I meccanismi del freno all'indebitamento per le assicurazioni sociali conosciuti oggi in Svizzera hanno la forma di regole d'intervento. Esse determinano in quale momento i processi di stabilizzazione o di riforma devono essere avviati e quali misure devono contenere per correggere qualsiasi evoluzione inopportuna nella fase di transizione. Ogni assicurazione sociale ha una struttura distinta e necessita dunque di una regola d'intervento ritagliata su misura. Sul piano concettuale, le regole talvolta si assomigliano. Ecco gli elementi che esse comportano:

- Una **regola fondamentale** che definisca l'obiettivo (l'equilibrio finanziario, ad esempio).
- Una **regola di gestione** che definisca esigenze minime da rispettare (ad esempio il livello del fondo, la dimensione del deficit o il grado d'indebitamento).
- Una **sanzione** che definisca misure da adottare se la regola di gestione non viene rispettata. Quest'ultima contiene tipicamente i seguenti elementi:

  a) **L'obbligo** fatto al Consiglio federale di elaborare un progetto di risanamento entro un determinato termine e di sottoporlo al Parlamento.

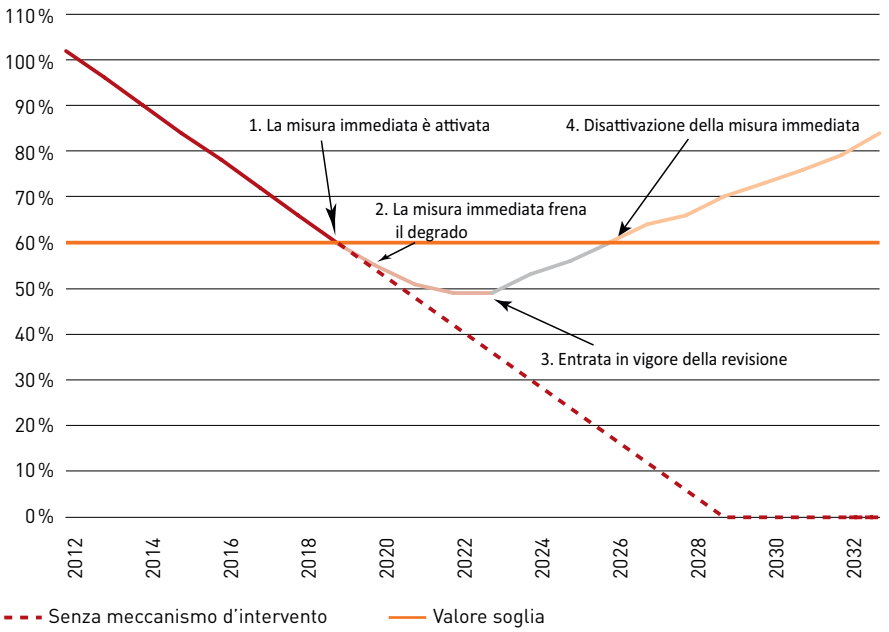
  b) **Misure immediate** che evitino un deterioramento della situazione finanziaria nella fase di transizione.

▶ Obbligo di risanamento e misure immediate da garantire

Le misure immediate si applicano fino a quando non vengono rispettate le esigenze minime della regola di gestione. Esse non tendono dunque a risanare l'assicurazione sociale, bensì a prevenire un degrado supplementare ed a garantire il suo funzionamento fintanto che una riforma manifesti i suoi effetti (cf. grafico 7).

Grafico 7
▶ Le misure immediate sono prese soltanto quando, ad esempio, il fondo dell'assicurazione si riduce sotto ad una soglia preventivamente definita.

Funzionamento di un meccanismo d'intervento
Attivi dell'assicurazione sociale, in % delle spese annuali



Fonte: economiesuisse.

I vantaggi di una regola d'intervento

Le regole d'intervento presentano dei vantaggi essenziali:

- Esse obbligano ad agire rapidamente ed evitano l'accumulo dei problemi, in altre parole lo sviluppo di squilibri finanziari gravi e costosi.
- Esse vengono attivate solo in caso di problema (o poco prima), ciò che permette di evitare discussioni sterili sulla realtà dei fatti o la necessità di agire.

La fiducia nelle assicurazioni sociali viene rafforzata. Il meccanismo legale garantisce che l'assicurazione non possa indebitarsi eccessivamente e resti in grado di offrire le prestazioni.

Elementi costitutivi delle misure immediate

Le misure immediate sono basate sulle entrate o sulle uscite.

▶ L'aumento automatico delle entrate penalizza i datori di lavoro e i dipendenti

Le **misure immediate basate sulle entrate** possono comporsi di aumenti d'imposta o di aumenti dei tassi di contribuzione, come è il caso nell'AD o nelle IPG. Le due formule hanno degli inconvenienti. Nella maggior parte delle imprese, i salari costituiscono la principale voce di costo. Un aumento dei tassi di contribuzione aumenta i costi salariali e tende ad avere impatti negativi sull'impiego, ciò che si ripercuote nuovamente sulle entrate e sulle prestazioni. Se la situazione finanziaria di un'assicurazione sociale si deteriorasse ed evolvesse verso un livello critico, si tratterebbe piuttosto di arrestare l'evoluzione dei costi. Al contrario, la messa a disposizione di entrate supplementari tende a mascherare i problemi strutturali dell'assicurazione ed a ritardare il suo risanamento durevole. Le misure immediate basate sulle entrate riducono dunque l'incitamento a procedere a riforme profonde.

Volontà scarsa di riformare l'AI
La revisione 6b dell'AI sta per diventare un esempio lampante della maniera in cui le misure transitorie riducono la pressione politica a favore di riforme necessarie. E il fatto che le entrate supplementari per l'AI provengano da una votazione popolare e non da un automatismo non cambia nulla. Il finanziamento aggiuntivo temporaneo attraverso l'aumento dell'IVA genera entrate supplementari per oltre un miliardo di franchi all'anno e riduce pertanto il suo deficit.

La volontà politica di risanare durevolmente l'AI attraverso misure basate sulle spese è diminuita dopo l'annuncio di un deficit modesto nel 2011. Risparmi per 700 milioni di franchi previsti inizialmente dal Consiglio federale si sono ridotti a 250 milioni dopo le deliberazioni parlamentari. L'esame del progetto non è certo ancora concluso, ma l'esempio mostra a qual punto l'incitamento ad intraprendere programmi di risanamento durevole diminuisca quando si inizia ad aumentare le entrate.

Misure immediate basate sulle spese
Al contrario delle misure basate sulle entrate, le misure immediate che agiscono sul lato delle spese incitano il mondo politico a cercare soluzioni durevoli. Il mondo politico non è comunque costretto, nell'ambito delle riforme strutturali necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario, ad esaminare solo misure di contenimento dei costi, ma anche aumenti delle entrate.

▶ La simmetria dei sacrifici è possibile anche per le misure immediate basate sulle spese

L'idea della simmetria dei sacrifici, in altre parole l'esame di misure basate sulle spese e le entrate, può anche essere presa in considerazione al momento dell'elaborazione di misure immediate. Comunque sia, il margine di manovra politica per l'elaborazione di un progetto di risanamento non è in nessun caso limitato.

Dispositivi d'intervento in vigore nell'AD e nelle IPG
Esistono già dei dispositivi d'intervento per l'assicurazione disoccupazione e le indennità per perdita di guadagno:

AD: Il meccanismo di stabilizzazione integrato nella legge sull'assicurazione disoccupazione deve impedire l'accumulo di debiti nel fondo AD. I conti dell'AD devono essere equilibrati su un ciclo congiunturale. La regola di gestione si basa sul livello d'indebitamento rispetto alla somma dei salari registrati. Alla fine dell'anno, il debito del fondo di compensazione non deve raggiungere o superare il 2,5% della somma dei salari soggetti a contribuzione. Se questo limite venisse superato, il Consiglio federale deve presentare, entro un termine di un anno, una revisione della legge. In attesa della riforma, esso può aumentare il tasso di contribuzione dello 0,5% al massimo e portare il salario sottoposto a contribuzione a 2,5 volte il salario assicurato al massimo (contributo di solidarietà). L'obiettivo è quello di contenere così l'indebitamento fino all'entrata in vigore della revisione della legge.

IPG: La regola d'intervento prevede misure immediate basate esclusivamente sulle entrate. Se gli averi del fondo in liquidità e in investimenti sono inferiori al 50% delle spese annuali, il Consiglio federale può aumentare i contributi al massimo allo 0,5% del salario. Prima dell'introduzione del congedo di maternità, le IPG realizzavano regolarmente delle eccedenze. In seguito, questo fondo è divenuto deficitario e gli averi sono scesi sotto la soglia del 50% delle spese annuali. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di aumentare il tasso di contribuzione di 0,2 punti percentuali dall'inizio del 2011.

Le assicurazioni sociali si differenziano notevolmente in base ai loro funzionamento e al loro ruolo. Ad esempio, i costi dell'AD dipendono in gran parte dalla situazione economica. Non così l'AVS, dove l'evoluzione dei costi avviene maggiormente in base alla struttura demografica. Anche la lacuna di finanziamento che minaccia le due assicurazioi è diversa. Il rischio è nettamente più elevato per l'AVS che non per l'AD o le IPG. Queste differenze devono essere prese in considerazione non solo nelle riforme, ma anche durante la concezione dei meccanismi d'intervento.

Estensione del freno all'indebitamento all'AVS e all'AI

Regola di stabilizzazione dell'11a revisione dell'AVS
Nell'ambito dell'11a revisione dell'AVS, il Consiglio federale aveva sottoposto la seguente regola di stabilizzazione al Parlamento:

Art. 33ter Adeguamento delle rendite all'evoluzione dei prezzi e dei salari

3 L'adeguamento delle rendite diventa effettivo all'inizio dell'anno civile e avviene a. fintanto che lo stato del fondo di compensazione AVS ai sensi dell'art. 107, cpv 3 non è inferiore al 70%, ogni due anni;

b. se lo stato del fondo di compensazione AVS è inferiore al 70%, ma ancora superiore o pari al 45%: non appena l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato di almeno il 4% rispetto al livello dell'indice determinante per l'ultimo adeguamento delle rendite.

4 Se il livello del Fondo di compensazione non raggiunge più il 45%, l'adeguamento delle rendite è sospeso.

5 Quando appare probabile che il livello del Fondo di compensazione possa scendere sotto il 45%, il Consiglio federale propone immediatamente le misure di risanamento finanziario necessarie.

▶ Il Parlamento chiede regole budgetarie per l'AVS e l'AI

Dopo anni di dibattiti parlamentari, l'11a revisione dell'AVS, che prevedeva in particolare l'introduzione di un freno all'indebitamento (cf. riquadro «Regola di stabilizzazione dell'11 a revisione dell'AVS») è stata respinta dal Consiglio nazionale durante il voto finale nel settembre 2010. Attualmente, non si sa quando sarà presentato in Parlamento un progetto di 12a revisione. Per accelerare il processo sono state depositate varie mozioni che dovrebbero sfociare nell'introduzione di un freno all'indebitamento nell'AVS. Esse chiedono l'introduzione di un meccanismo d'intervento. La mozione Luginbühl (11.3113. AVS e AI. Adozione di regole budgetarie) è stata adottata dal Parlamento. Essa incarica il Consiglio federale di elaborare un progetto in questo senso. Uno degli obiettivi del Consiglio fedeale per il 2012 è quello di esaminare l'introduzione preliminare di una regola budgetaria nell'AVS. Preliminare perché, secondo il

governo, l'adozione di una nuova revisione dell'AVS potrebbe richiedere un certo tempo. Come si è appreso durante l'ora delle domande del Consiglio nazionale all'inizio di giugno 2012, il Consiglio federale intende ora temporeggiare. L'introduzione di una regola preventiva o di una riforma strutturale è una questione politica. Un'altra questione eminentemente politica è quella della scelta di una regola sotto forma di un "pilota automatico" (in virtù del quale sarebbero attuate automaticamente misure immediate quando soglie preventivamente definite vengono superate). Ad ogni modo, dal punto di vista macroeconomico, è essenziale che siano implementate delle regole e che vengano attuate delle riforme.

Regola di stabilizzazione per l'AI

L'introduzione di una regola di stabilizzazione è prevista nell'ambito della revisione 6b dell'AI. Questa regola deve garantire a lungo termine l'equilibrio finanziario di questa assicurazione sociale. Il progetto del Consiglio federale prevede misure immediate basate sulle spese e sulle entrate. Esso si articola nel seguente modo: se le liquidità e gli investimenti dell'AI scendono al disotto della soglia del 50% delle spese annuali, il rimborso dei debiti verso il fondo AVS viene sospeso. Se esiste il rischio che il fondo AI prosegua la sua discesa e scenda al disotto al 40% per due anni consecutivi nei tre anni successivi, viene allora attivato un meccanismo in due tempi: in una prima tappa, il Consiglio federale deve presentare entro dodici mesi un programma tendente a stabilizzare finanziariamente l'AI. Se il fondo AI scendesse effettivamente al disotto della soglia del 40% alla fine di un esercizio e vi rimanesse anche l'anno successivo, da una parte, il tasso dei contributi salariali verrebbe aumentato e, dall'altra, l'adeguamento delle rendite all'evoluzione dei salari e dei prezzi verrebbe sospeso.[1]

Proposta dell'economia per una regola d'intervento nell'AI

▶ L'economia sottopone un progetto di regola d'intervento che prevede misure immediate basate sulle spese

Per quanto concerne l'AI, l'economia sostiene una regola d'intervento, ma rifiuta un aumento automatico dei contributi nell'ambito delle misure immediate. L'Unione svizzera degli imprenditori, economiesuisse e l'Unione svizzera delle arti e mestieri hanno elaborato congiuntamente un progetto di regola d'intervento dotato di misure immediate, fondate esclusivamente sui mezzi disponibili e che evita una sovraimposizione. Dal momento che le misure immediate entrano in vigore, il legislatore è tenuto ad elaborare rapidamente un progetto tendente a reintrodurre durevolmente l'equilibrio finanziario. L'economia auspica che un aumento dei contributi sia possibile soltanto a questo stadio.[2]

1 Legge federale sull'assicurazione invalidità (LAI) (6a revisione dell'AI, seconda parte) (progetto), art. 80, cpv. 2-4 (nuovo).

2 Il progetto degli ambienti economici è accessibile al seguente link : http://www.economiesuisse.ch/de/PDF Download Files/VNL_IV-Revision_101015.pdf.

Conclusione

▶ L'economia mondiale deve affrontare sfide importanti

A livello federale e in quasi tutti i cantoni sono in vigore dei dispositivi di freno all'indebitamento per preservare la stabilità finanziaria dei budget pubblici, ma ciò non è il caso per le principali assicurazioni sociali, in particolare l'AVS e l'AI. L'AI ha già accumulato miliardi di debiti. Per quanto concerne l'AVS, il rischio d'indebitamento è considerevole, vista l'evoluzione demografica futura. A meno di interventi immediati, esiste il rischio di un crollo finanziario di questa assicurazione sociale. Correggere l'evoluzione e il dispositivo sarà molto costoso. In una simile situazione una regola d'intervento può fungere da soccorso prezioso: essa può costringere i poteri pubblici ad agire ad uno stadio precoce ed a correggere evoluzioni finanziarie preoccupanti.

▶ Le regole d'intervento consolidano le assicurazioni sociali

I timori che una regola d'intervento riduca le prestazioni delle assicurazioni sociali sono infondati. Nella misura in cui le finanze delle assicurazioni sociali rimangono equilibrate, la regola d'intervento resta semplicemente inattiva. Essa viene messa in atto soltanto se si raggiunge una soglia preventivamente definita.

▶ Il freno all'indebitamento può assolvere il proprio ruolo a lungo termine soltanto se tiene conto delle assicurazioni sociali

Nel caso dell'AVS e dell'AI, le misure tendenti ad attenuare i costi hanno l'effetto positivo di alleggerire il budget della Confederazione, che subisce in pieno l'aumento dei costi delle assicurazioni sociali. Un meccanismo di stabilizzazione è dunque necessario anche nelle assicurazioni sociali per garantire finanze federali equilibrate a lungo termine. A ciò si aggiunge che il freno all'indebitamento non assolverebbe realmente il suo ruolo a lungo termine se non tenesse conto delle assicurazioni sociali.

Informazioni:
urs.furrer@economiesuisse.ch
frederic.pittet@economiesuisse.ch

Impressum
economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch